ANNO II. NUMERO 52

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis!

Abbonamento annuo per l' interno e per l' estero, $1.00
semestre " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box I, Barre, Vt.

SATURDAY, DECEMBER 24 1904. BARRE, VERMONT. SABATO, 24 DICEMBRE 1904.

Socialisti legalitari

E LA LOTTA ECONOMICA

I partiti forti hanno l'abitudine di mettere d'accordo le intenzioni e le azioni tattiche; l'articolo polemico che segue sembrerebbe certo a qualche social-democratico tedesco un lavoro inutile e superfluo, perchè il partito dei social-democratici tedeschi ha il coraggio di dichiarare, senza ipocrisie e senza reticenze, che esso *subordina* al fine della conquista elettorale dei pubblici poteri ogni mezzo tattico. Non così in Italia, perchè chi si provasse a ripetere l'affermazione che precede, dovrebbe sorbirsi l'eloquenza indignata dell'onor. Ferri, le insolenze professionali del Cassola, il sorriso compassionevole di ogni elettore del partito. Ed é naturale: l'ala sinistra del partito — gli anarcoidi — esercita ancora un'azione di controllo capace di far sopravvivere nella maggioranza alcuni scrupoli intenzionali.

E' notorio per quanti sono abituati al metodo positivista che un fenomeno naturale non ha un valore assoluto in sè stesso, ma acquista un significato nel tempo e nello spazio, e cioé comparativamente alle sue fasi passate e in rapporto alle sue condizioni attuali di fronte ai partiti congeneri negli altri paesi del mondo civile. In altre parole, il partito social-democratico ha una storia ed ha perciò subito una evoluzione; ed è, d'altra parte, internazionale. Siamo dunque in diritto di analizzare, per l'argomento prescelto i caratteri della social-democrazia internazionale.

"Il Congresso intende come azione politica la lotta organizzata, sotto tutte le forme, per la conquista del potere politico, il suo uso legislativo e amministrativo, nello Stato e nel Comune, da parte della classe operata per la sua emancipazione".

Così votavano il 30 luglio 1896, a proposito dell'azione politica, i social-democratici rimasti volontariamente soli al Congresso di Londra, convocato per tutte le frazioni del socialismo internazionale.

E affinché non sia possibile alcun dubbio, e risultino ben chiari il pensiero e le modalità della conquista elettorale dei pubblici poteri, per ottenere a mezzo dello Stato l'emancipazione sociale del proletariato, gli stessi delegati al Congresso di Londra aggiungevano il giorno dopo a proposito dell'azione economica:

"La socializzazione dei mezzi di produzione ha come condizione *sine qua non* tutto un sistema di misure legislative. Queste misure saranno realizzate soltanto il giorno in cui la classe operaia possiederà il potere politico".

Tali principii avevano già affermato fin dal 1892 i social-democratici italiani, i quali, fuggendo, perchè minoranza, dal Congresso di Genova, fondarono il partito italiano:

"L'emancipazione dei lavoratori non può raggiungersi che mediante l'azione del proletariato organizzato in partito di classe, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

"1° Della lotta di mestieri per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc), lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre associazioni di arte e mestiere;

"2° Di una lotta più ampia intesa a conquistare i pubblici poteri (Stato, comuni, amministrazioni pubbliche, ecc.), per trasformarli di strumento che oggi sono di oppressione e di sfruttamento, in uno strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante".

La concezione tattica non può essere piú chiara; e le deliberazioni che riportiamo acquistano un valore tanto piú grande che i partiti in parola sono arrivate a farle, rinunciando progressivamente alle intenzioni ed alle dichiarazioni rivoluzionarie.

E del resto noi non attribuimmo mai altre idee ai social-democratici di ogni paese: essi subordinano, noi diciamo, alla conquista del potere politico, alla lotta elettorale, ogni altro mezzo d'azione, la lotta economica come la propaganda morale. Per un sosocial-democratico l'operaio sindacato, il quale sia nello stesso tempo comunista e rivoluzionario, non é socialista, cosciente, moderno, civile, perchè non vota ogni cinque anni pel candidato socialista e non partecipa così alla conquista del potere politico.

Ci sono delle verità che, per quanto tali, sembrano inverosimili, perchè debbono lottare contro dei preconcetti prevalenti. Ogni discussione dovrebbe essere chiusa, dopo le citazioni che abbiamo fatte; ma proviamo, per eccesso di.... prova, come queste intenzioni tattiche abbiano avuto nel partito social-democratico internazionale una sanzione pratica. Ogni dubbio dovrà allora sparire per le persone in buona fede.

Accenniamo di volo due fatti; da una parte le alleanze elettorali, in vista del successo, coi monarchicici in Francia, coi cattolici in Baviera, coi conservatori in Inghilterra, coi liberali al potere in Ispagna, ecc.; dall'altra le responsabilità del potere, all'occasione poliziesco, in Italia, in Francia, a Ginevra, e la caccia sfrenata agli impieghi governativi e municipali in alcuni paesi. Questi due fatti lumeggiano chiaramente il carattere pratico della conquista dei pubblici poteri.

Vogliamo oggi soffermarci a chiarire l'attitudine del partito social-democratico internazionale di fronte a due movimenti che interessano le organizzazioni operaie di tutti i paesi: lo sciodero generale, la legislazione e l'arbitrato sociali.

Gli operai di tutti i paesi cominciano ad avere la coscienza della posizione che essi occupano nella società: produttori di tutta la ricchezza sociale, invece di godere dei frutti del loro faticoso lavoro, soffrono, essi e le loro famiglie, in uno stato di miseria perenne. Rifiutano dunque di creare la ricchezza che li dissangua, di mantenere gli strumenti di violenza che li opprimono, di ascoltare le parole di menzogna dei politicanti del cielo e dei politicanti della terra. E' lo sciopero rivoluzionario per abbattere il vecchio mondo borghese e sostituirvi una società di liberi e di uguali, é il risveglio della coscienza operaia, l'inizio d'un movimento d'azione.

I social-democratici hanno respinto ai congressi internazionali di Londra e di Parigi questo mezzo d'azione. Sono essi, in Ispagna, gli avversarii irreconciliabili dello sciopero generale; in Francia sono riusciti con inganni e con menzogne ad impedire lo sciopero dei minatori. Nel Belgio accettano lo sciopero generale pacifico per conquistare il suffragio universale; lo combattono quando esso riveste un carattere operaio e rivoluzionario e quando ha uno scopo puramente economico.

D'altra parte i borghesi impensieriti dall'estendersi dell'organizzazione economica e dell'agitazione rivoluzionaria del proletariato internazionale, stanno fabbricando delle leggi per dichiarare lo sciopero un delitto, per paralizzare la forza d'azione degli operai sindacati, per strozzare colla violenza del gendarme il movimento d'emancipazione che si inizia. E il social-democratico Millerand presenta una legge in Francia e solleva le proteste e l'agitazione di tutti gli operai organizzati. Il social-democratico Thièbaud propone e fa votare una legge che dichiara delitto non solo lo sciopero, ma anche la propaganda stampata il favore dello sciopero.

E se i social-democratici di tutti i paesi non sono ancora partigiani, come una minoranza di essi, del sindacato obbligatorio sotto la sanzione dello Stato, quasi tutti sono propagandisti dell'arbitrato obbligatorio, questa nuova forma di inganno nell'interesse dei capitalisti. Che cosa siano legislazione del lavoro ed arbitrato, in quanta irrisione si risolvano ad ogni esperimento noi abbiamo troppe volte dimostrato perché sia il caso di tornarvi ora.

Ci limitiamo ad un'unica considerazione.

In vari paesi dove la lotta economica ha già preso uno sviluppo notevole e dove la propaganda delle idee non é abitualmente un delitto — in Francia, in Olanda e in parte del Belgio, per esempio — il movimento operaio é passato per tre fasi differenti: dapprima semplicemente corporativista ha cercato l'impossibile conciliazione fra capitale e lavoro; ha sperato poscia nell'intervento legislativo dello Stato per ottenere l'emancipazione proletaria; é oggi francamente rivoluzionario contro la proprietà, lo Stato e l'ignoranza. In questa terza fase, i politicanti democratici sociali divengono un ostacolo alle iniziative emancipatrici del proletario organizzato.

Riassumiamoci: la concezione tattica dei social-democratici consiste ne conquistare i pubblici poteri per decretare l'emancipazione umana, per ottenere "tutto un sistema di misure legislative, condizione *sine qua non* della socializzazione dei mezzi di produzione".

I social-democratici, praticamente, cercano di far prevalere nel movimento operaio la inefficace e dannosa concezione statista e legalitaria, essi divengono, come avversarii dello sciopero generale e partigiani della legislazione del lavoro e dell'arbitrato, degli ostacoli alle iniziative rivoluzionarie del proletariato moderno.

R.

I social-democratici e la Rivoluzione

Nell'articolo precedente, analizzando la condotta dei social-democratici di fronte alla lotta economica, giungemmo alle seguenti conclusioni: "la concezione tattica dei social-democratici consiste nel conquistare i pubblici poteri per decretare l'emancipazione umana, per ottenere "tutto un sistema di misura legislative, condizione *sine qua non* della socializzazione dei mezzi di produzione".

"I social-democratici, praticamente, cercano di far prevalere nel movimento operaio la inefficace e dannosa concezione statista e legalitaria; essi divengono, come avversari dello sciopero generale e partigiani della legislade del lavoro e dell'arbitrato, degli ostacoli alle iniziative rivoluzionarie del proletariato moderno".

Contro queste conclusioni logiche, alcuni social-democratici elevano un argomento molto specioso. Forti delle parole "sotto tutte le forme" incluse nell'ordine del giorno votato al Congresso di Londra (1), non negano la loro concezione tattica consistente a conquistare lo Stato per instaurare il socialismo, e la loro azione pratica che subordina ogni altro movimento alla propaganda elettorale, ma si dichiarano pronti ad impiegare i mezzi rivoluzionarii per conquistare lo..... Stato. La concezione tattica resterebbe intatta, cambierebbe solo in date occasioni il metodo.

Quanto poco numerosi siano questi intenzionisti della rivoluzione, lo proveranno le innumerevoli dichiarazioni

(I) Il Congresso intende come azione politica la lotta organizzata, sotto tutte le forme, per la conquista del potere politico e il suo uso legislativo e amministrativo, nello Stato e nel Comune, da parte della classe operaia per la sua emancipazione.